IL PUNTO COLDIRETTI
GIORNALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE
[www.ilpuntocoldiretti.it]

Europee, il manifesto Coldiretti in dieci punti per l'agricoltura Ue

In attesa degli esiti elettorali e della formazione delle nuove istituzioni dell'Unione europea, la Coldiretti ha messo a punto un "Manifesto" in dieci punti sulle misure che chiede ai nuovi vertici di Bruxelles. L'Europa che vogliamo è il titolo del "decalogo" finalizzato a rilanciare l'agricoltura, valorizzare il ruolo dei produttori, difendere qualità e trasparenza dei prodotti agroalimentari, sostenere il reddito degli agricoltori. Un documento dettagliato che parte dagli aiuti della Pac (Politica agricola comune) che Coldiretti chiede di incrementare per due finalità strategiche: assicurare l'autonomia alimentare dei cittadini europei e favorire il ricambio generazionale. Coldiretti a questo proposito ribadisce la funzione della Pac "uno strumento prioritariamente agricolo e non ambientale" da cui dipende il futuro del cibo e conseguentemente stabilità, pace e democrazia.

Il messaggio è chiaro: basta con le politiche "ideo-ecologiste", mai più strategie scritte contro l'agricoltura, ma investimenti anche per favorire il ricambio generazionale e assicurare così il futuro all'Unione europea.

Collegato strettamente a questa richiesta un altro intervento importante: il riconoscimento del ruolo degli agricoltori come custodi degli ecosistemi e della biodiversità. Terzo punto fondamentale e centrale nell'azione che Coldiretti: l'obbligo dell'etichetta con indicazione di origine per tutti gli alimenti e abolizione della regola del codice doganale sull'ultima trasformazione. Nella difesa a 360 gradi del cibo rientra la richiesta di stop alle importazioni che non rispettano gli standard europei e italiani.

La parola d'ordine non può che essere una: reciprocità. Per scrivere la parola fine alla concorrenza sleale. La difesa del cibo si basa anche sul no al Nutriscore, l'etichetta nutrizionale che inganna i consumatori e danneggia i prodotti di qualità, e al cibo realizzato in laboratorio. Grazie alla Coldiretti la questione dei prodotti alimentari artificiali è diventata di dominio pubblico.

Il nostro Paese ha varato una legge che vieta produzione, trasformazione e importazione che è diventata un modello. Dodici Paesi dell'Unione Europea infatti hanno sottoscritto un documento che prevede una moratoria sul cibo a base cellulare. E dall'altra parte dell'oceano Florida e Alabama hanno varato una normativa analoga a quella nazionale. Altra questione chiave per garantire una dieta sana e di qualità è il riconoscimento di un giusto reddito per gli agricoltori. Per Coldiretti la Pac dovrà incentivare un modello che favorisca gli accordi di filiera affinché nella catena del valore non venga svantaggiato l'anello dei produttori.

Al settimo punto la semplificazione delle regole dello Sviluppo rurale e il rafforzamento degli investimenti in ricerca (a partire dalle Tea) e formazione. La promozione dell'innovazione deve diventare, per Coldiretti, un driver della Ue. Tra le proposte una campagna di sostegno all'agricoltura di precisione, investimenti europei per sistemi di intelligenza artificiale per superare

gestione dei rischi che deve puntare anche a una maggiore flessibilità e velocità nell’accertare i danni e nella ricostruzione del capitale di anticipazione per assicurare la continuità dell’azienda. Senza dimenticare il contenimento della fauna selvatica necessario per tutelare il reddito degli agricoltori. E ultimo, non certo per importanza perché potrebbe rappresentare la vera svolta, la cancellazione della burocrazia che oggi – denuncia Coldiretti - obbliga gli agricoltori a produrre più carte che alimenti.

COLDIRETTI

...la forza amica del Paese

L'EUROPA CHE VOGLIAMO

- INCREMENTARE I FONDI PAC PER ASSICURARE L'AUTONOMIA ALIMENTARE DEI CITTADINI EUROPEI E FAVORIRE IL RICAMBIO GENERAZIONALE
- RICONOSCERE E SOSTENERE IL RUOLO DEGLI AGRICOLTORI COME CUSTODI DEGLI ECOSISTEMI E DELLA BIODIVERSITÀ
- NO AD ULTERIORI RIDUZIONI DEGLI AIUTI DIRETTI AGLI AGRICOLTORI E LIBERTA' DI COLTIVARE TUTTI I TERRENI
- SI ALLA RECIPROCITA' E STOP ALLE IMPORTAZIONI CHE NON RISPETTANO GLI STANDARD EUROPEI
- NO AL CIBO ARTIFICIALE PRODOTTO IN LABORATORIO
- SI A MERCATI EQUI E TRASPARENTI, INCENTIVANDO GLI ACCORDI DI FILIERA E RAFFORZANDO IL CONTRASTO ALLE PRATICHE SLEALI
- SEMPLIFICARE LO SVILUPPO RURALE E INVESTIRE SU RICERCA E FORMAZIONE
- PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E LA DIGITALIZZAZIONE PER AUMENTARE LA SOSTENIBILITA' E LA RESILIENZA
- DIFENDERE IL REDDITO DEGLI AGRICOLTORI AMPLIANDO IL SOSTEGNO E LA STRUMENTAZIONE PER LA GESTIONE DEI RISCHI ANCHE CON LE ASSICURAZIONI
- CANCELLARE LA BUROCRAZIA, NON LE AZIENDE!